

ARPAT - DIREZIONE TECNICA
Via Porpora, 22 - 50144 - Firenze

ARPAT – Commissione di Lavoro Tematica Aria

Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera (aggiornato al 17/12/2020)

1. Metodi

In **Tabella 1**, è riportata una ricognizione indicativa di metodi attualmente in vigore e in uso per il campionamento e analisi di alcuni inquinanti provenienti da emissioni gassose convogliate. La tabella potrà essere utilizzata come ausilio nella scelta dei metodi da inserire in autorizzazione per i monitoraggi a carico dei gestori e controlli a carico dell'autorità competente al controllo: in base al comma 17 dell'art.271 del Dlgs 152/06 e smi (di seguito TUA) è necessario tener presente in primis le pertinenti tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme nazionali UNI, oppure ove queste ultime non siano disponibili, le norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti.

Sempre a titolo puramente ricognitivo, per quei parametri per i quali non sono ancora stati emessi metodi delle tipologie sopra elencate nell'elenco di Tabella1, in **Tabella 2** sono riportati metodi internazionali non indicati da alcuna norma nazionale o comunitaria ma che risultano essere quelli preferibilmente utilizzabili per alcuni parametri, specialmente per quelli presenti nell'allegato tecnico del Piano Regionale della Qualità dell'Aria Toscana (PRQA).

L'applicabilità dei metodi elencati nelle tabelle 1 e 2 deve essere sempre valutata in funzione dello specifico effluente gassoso.

Nella tabella, nel caso di più metodi per lo stesso inquinante, è suggerito un discrimine tra questi in base alle caratteristiche dell'effluente gassoso, tipo e concentrazione dell'analita.

In generale, situazioni specifiche potranno essere valutate nel corso dell'istruttoria preliminare al rilascio dell'atto autorizzativo.

Il metodo previsto nell'atto autorizzativo dovrà essere utilizzato sia per il monitoraggio da parte del gestore sia per il controllo da parte dell'autorità competente, anche nel caso che nell'autorizzazione sia stato inserito un metodo non di preferenza in base alla scaletta di priorità del TUA ma comunque ritenuto idoneo a dare risultati adeguati a valutare il rispetto della soglia di interesse tenuto conto delle peculiarità dell'emissione.¹

¹ Cfr. art 271 c.17 TUA

Si ricorda che il TUA prevede che l'accertamento del superamento dei valori limite di emissione è effettuato sulla base dei metodi specificamente indicati nell'autorizzazione o, se l'autorizzazione non indica specificamente i metodi, sulla base di uno tra i metodi di seguito riportati in ordine di priorità di scelta:

1. CEN
2. NORME TECNICHE NAZIONALI (UNI)
3. ISO; NORME INTERNAZIONALI; NORME NAZIONALI (DA PREVIGENTE NORMATIVA)

I metodi riportati in tabella si intendono nell'ultima revisione disponibile. L'elenco viene rivalutato ogni anno. Qualora nell'atto autorizzativo si inserisca il metodo accompagnato dall'anno di revisione, si consiglia di inserire la dicitura "qualora la norma venga revisionata si intende l'ultima revisione disponibile".

Si considerano validi gli eventuali aggiornamenti normativi.

2. Modalità operative

Di seguito si dettaglia quanto previsto dal punto 2.3² dell'allegato VI alla parte V del TUA, si sottolinea comunque che, come anche previsto dallo stesso punto 2.3, "L'autorizzazione può stabilire che, per ciascun prelievo, sia effettuato un numero di campioni o sia individuata una sequenza temporale differente rispetto a quanto previsto dal presente punto 2.3 nei casi in cui, per necessita' di natura analitica e per la durata e le caratteristiche del ciclo da cui deriva l'emissione, non sia possibile garantirne l'applicazione".

2.1 Condizioni operative dell'impianto per i campionamenti

Il punto 2.3 dell'allegato VI alla parte V del TUA riporta: "in caso di misure discontinue la concentrazione calcolata deve essere rappresentativa di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto".

Per poter effettuare il confronto con il VLE definito con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose (vedi art. 268 lettera q)³), le condizioni di

² punto 2.3 dell'allegato VI alla parte V del TUA "Salvo quanto diversamente previsto dal presente decreto, in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto, non supera il valore limite di emissione. Nel caso in cui i metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione prevedano, per specifiche sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore alle tre ore, e' possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite. L'autorizzazione può stabilire che, per ciascun prelievo, sia effettuato un numero di campioni o sia individuata una sequenza temporale differente rispetto a quanto previsto dal presente punto 2.3 nei casi in cui, per necessita' di natura analitica e per la durata e le caratteristiche del ciclo da cui deriva l'emissione, non sia possibile garantirne l'applicazione"

esercizio durante il campionamento dovrebbero essere quanto più vicino a quelle di esercizio più gravose.

Tale prescrizione deve essere rispettata sempre, anche se non esplicitamente citata nel provvedimento di autorizzazione che la Ditta possiede, salvo che l'autorizzazione stessa non preveda modalità differenti modulate in base alla peculiarità del ciclo lavorativo e /o del flusso emissivo.

2.2 Numero di campionamenti

Il punto 2.3 dell'allegato VI si applica a tutte le ditte soggette agli artt. 269, 272 e 275. Il termine "tre campioni consecutivi rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto " va interpretato come "tre campionamenti" tranne nel caso in cui i metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione prevedano, per specifiche sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore alle tre ore; in tal caso e' possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità' delle emissioni ai valori limite.

2.3 Durata dei campionamenti

In merito alla durata dei campionamenti, il punto comma 2.3 dell'allegato VI prevede il numero di tre campioni consecutivi e riferiti a un'ora di funzionamento dell'impianto; qualora però, i singoli metodi di prova per la misurazione dei valori di emissione e, ove esistenti le norme di legge, prevedano la durata dei singoli prelievi ai fini del raggiungimento della significatività del campionamento e del confronto con il limite di legge, ci si deve adeguare. Per il campionamento delle polveri, ad esempio, la norma UNI 13284 richiede un periodo minimo di campionamento per ciascuna lettura di almeno mezz'ora, i 3 prelievi per la misurazione dell'inquinante polveri dovranno essere effettuati per un periodo non inferiore a 30 minuti (complessivamente quindi di almeno 90 minuti).

- Per il campionamento di Diossine e PCB-DL (UNI EN 1948-1:2006) il tempo di prelievo minimo è di 6 ore ma si raccomanda un volume di flusso dei gas di almeno 4 m³ per raggiungere il limite di quantificazione dei laboratori analitici.
- Qualora i metodi di prova non prevedano esplicitamente tempi di campionamento, il campionamento dovrà durare almeno per il tempo necessario al raggiungimento della significatività del campionamento e del confronto con il limite di legge.

3 Art. 268 lettera q) valore limite di emissione: il fattore di emissione, la concentrazione, la percentuale o il flusso di massa di sostanze inquinanti nelle emissioni che non devono essere superati. I valori di limite di emissione espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio piu' gravose e, salvo diversamente disposto dal presente titolo o dall'autorizzazione, si intendono tabiliti come media oraria.

Tabella 1

PARAMETRO	ESTREMI	TITOLO/NOTE
Acido Cloridrico (HCl) e composti inorganici del Cloro	UNI EN 1911	Determinazione della concentrazione in massa di cloruri gassosi espressi come HCl - Metodo di riferimento normalizzato. PRINCIPIO: assorbimento in soluzione acquosa e analisi in C.I.
Acido Cloridrico e Acido Fluoridrico (HCl-HF) ⁴ e composti inorganici di Cloro e Fluoro	DM 25/08/2000 ISTISAN 98/2	Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1986, n°203; Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati (allegato I DM 25/08/2000) PRINCIPIO: assorbimento in soluzione di NaOH e analisi in C.I.
Acido Fluoridrico (HF)	ISO 15713	Stationary source emissions – Sampling and determination of gaseous fluoride content PRINCIPIO: assorbimento in soluzione di NaOH e analisi con elettrodo iono-selettivo
Acido solfidrico (H₂S)	UNI 11574	Emissioni da sorgente fissa - Campionamento e determinazione di idrogeno solforato (H ₂ S) negli effluenti gassosi PRINCIPIO: La presente norma specifica un metodo di campionamento ed analisi dei gas emissivi per la determinazione della concentrazione di H ₂ S. Il metodo si applica agli effluenti gassosi convogliati provenienti da impianti industriali e, più in generale, ai gas residui in cui la concentrazione di H ₂ S può variare da 1 mg/Nm ³ a 500 mg/Nm ³ in condizioni tipiche di pressione e temperatura.
Alchilbenzeni e composti alto bollenti organici ⁵	Campionamento :EPA 010 Analisi: Guida Tecnica– Regione Toscana 1987	PRINCIPIO: campionamento isocinetico su materiale filtrante e successiva trappola a freddo (emissioni con elevate percentuali di umidità) ed eventuale passaggio dei fumi anidri su idoneo materiale adsorbente; analisi GC FID

⁴ per alte concentrazioni di acido cloridrico ed in caso di fumi fortemente acidi (attacchi acidi)

⁵ Da utilizzare in presenza di miscele di composti organici alto-bollenti non ben separabili in cromatografia (es: oleanti da industria tessile)

PARAMETRO	ESTREMI	TITOLO/NOTE
Ammoniaca (NH₃)	UNI EN ISO 21877	Determinazione della concentrazione di ammoniaca PRINCIPIO: assorbimento in soluzione acida per H ₂ SO ₄ e analisi mediante spettrofotometria UV-VIS o IR oppure cromatografia ionica
Ammoniaca (NH₃)	EPA CTM 027/97 ⁶	Determination Of Ammonia Emissions In Stationary Sources PRINCIPIO: assorbimento in soluzione acida per H ₂ SO ₄ e determinazione mediante cromatografia dello ione ammonio
Anidride carbonica (CO₂)	ISO 12039	Performance characteristics and calibration of automated measuring system PRINCIPIO: sistema di misura automatico (AMS) - spettrometria a infrarossi
Carbonio organico totale (COT)	UNI EN 12619	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione di massa del carbonio organico totale in forma gassosa - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma PRINCIPIO: Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma
Fibre di amianto	UNI EN ISO 10397	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione delle emissioni da opere di amianto - Metodo di misurazione mediante conteggio delle fibre PRINCIPIO: analisi mediante conteggio delle fibre di amianto emesse da processi industriali. Il metodo è applicabile per concentrazioni di fibre comprese tra 0,05 fibre/cm ³ e 10 fibre/cm ³
IPA	ISO 11338:1-2	Emissione da sorgente fissa: "Determinazione della concentrazione in massa di Idrocarburi Policiclici Aromatici"
Mercurio	UNI EN 13211	Emissioni da sorgente fissa - Metodo manuale per la determinazione della concentrazione di mercurio totale. PRINCIPIO: campionamento su filtro e successiva soluzione di assorbimento, analisi secondo la norma EN 1483 (AA)

⁶ Metodo previsto dal TUA per l'utilizzo come SRM (Standard Reference Method) dei sistemi in continuo di monitoraggio delle emissioni

PARAMETRO	ESTREMI	TITOLO/NOTE
Metalli: As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Ti e V.	UNI EN 14385	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Ti e V. PRINCIPIO: campionamento isocinetico con sonda riscaldata su filtro e successiva soluzione di assorbimento, analisi con AAS e/o ICP
Metalli⁷ (solo in forma particellare): As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Ti e V.	UNI EN 14385 per la sola parte particellare	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Ti e V. PRINCIPIO: campionamento isocinetico con sonda non riscaldata su idoneo filtro, analisi con AAS e/o ICP
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) PRINCIPIO: Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva
Ossidi di Azoto	UNI EN 14792	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di ossidi di azoto (NO _x) - PRINCIPIO: Metodo di riferimento: Chemiluminescenza
Ossidi di Azoto e Ossidi di Zolfo⁸	DM 25/08/2000 ISTISAN 98/2	Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1986, n°203; Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO ₂ e NO ₂ (allegato I DM 25/058/2000) PRINCIPIO: assorbimento in soluzione alcalina di KMnO ₄ e analisi in C.I.

⁷ Per alcune tipologie di effluenti gassosi (es T<60°C) è possibile il campionamento solo della fase particellare previa dimostrazione preliminare da parte del gestore della non rilevabilità analitica dei metalli in fase vapore”

⁸ Si può utilizzare quando si debbano campionare contemporaneamente gli ossidi di Azoto e ossidi di Zolfo alla stessa emissione oppure per i soli NO_x come metodo manuale in presenza di emissioni che possano deteriorare gli strumenti (es: provenienti da attacchi acidi con acido nitrico ecc) Per la determinazione di

PARAMETRO	ESTREMI	TITOLO/NOTE
Ossidi di Zolfo	UNI EN 14791	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di diossido di zolfo - Metodo di riferimento PRINCIPIO: assorbimento in soluzione di H ₂ O ₂ e analisi in C.I.
Ossigeno	UNI EN 14789	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in volume di ossigeno (O ₂) - PRINCIPIO: Metodo di riferimento - Paramagnetismo
PCDD – PCDF – PCB DL	UNI EN 1948:1-2-3/2006 – 4/2014	Emissione da sorgente fissa: “Determinazione della concentrazione in massa di PCDD/PCDF e PCB diossina simili” PRINCIPIO: campionamento isocinetico e analisi in Spettrometria di massa ad alta risoluzione
PCDD – PCDF – PCB DL	UNI CEN/TS 1948-5	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di PCDD/PCDF e PCB dioxin-like - Part 5: Campionamento a lungo termine di PCDD/PCDF e PCB PRINCIPIO: campionamento Isocinetico a lungo termine e analisi in Spettrometria di massa ad alta risoluzione
Polveri totali	UNI EN 13284-1	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - PRINCIPIO: Metodo manuale gravimetrico.

ossidi di Zolfo è preferibile la UNI EN 14791; il metodo non è adatto per impianti in cui è presente un processo di combustione (in questo caso sottostima)

PARAMETRO	ESTREMI	TITOLO/NOTE
PM10	UNI EN ISO 23210	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di PM10/PM2,5 negli effluenti gassosi - Misurazione a basse concentrazioni mediante l'uso di impattatori a due piani. Il metodo è particolarmente adatto per misurare le concentrazioni massime minori di 50 mg/m ³ ogni mezz'ora con mezzi in condizioni normali (273 K, 1 013 hPa, gas secco). Si tratta di un metodo applicabile per la misurazione degli effluenti gassosi emessi da diverse installazioni, come gli impianti di produzione di cemento e acciaio e i processi di combustione.
Sostanze Organiche Volatili (SOV)	UNI CEN/TS 13649	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - PRINCIPIO: Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
Portata, velocità media, portata isocinetica-Metodo di riferimento manuale	UNI EN ISO 16911-1	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti - Parte 1: Metodo di riferimento manuale PRINCIPIO: micromanometro differenziale o anemometro a elica
Portata, velocità media, portata isocinetica-Sistemi di misurazione automatici	UNI EN ISO 16911-2	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti - Parte 2: Sistemi di misurazione automatici PRINCIPIO: misure strumentali in campo e successiva elaborazione dei dati
Umidità	UNI EN 14790	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione del vapore acqueo in condotti PRINCIPIO: gravimetrico/calcolo

Tabella 2: ricognizione dei metodi per parametri ricorrenti e per il quali non ci sono metodi specifici della tipologie elencate nella scaletta di priorità di scelta del TUA (metodi internazionali non indicati da nessuna norma nazionale o comunitaria)

PARAMETRO	ESTREMI	TITOLO/NOTE
Acido Cianidrico (HCN)	Campionamento: DM 25/08/2000 Analisi: APAT IRSA CNR 4070 Man 29	Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1986, n°203; Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati (allegato I DM 25/08/2000) PRINCIPIO: Gorgogliamento del gas in soluzione basica per NaOH e reazione colorimetrica analisi spettrofotometria VIS
Acido bromidrico	UNI EN 1911 (estensione del campo di applicazione)	Determinazione della concentrazione in massa di cloruri gassosi espressi come HCl - Metodo di riferimento normalizzato. PRINCIPIO: assorbimento in soluzione acquosa e analisi in C.I.
Acido Solforico e Diossido di Zolfo	Campionamento: EPA 8 Determinazione UNI EN 14791	Misure alle emissioni. Determinazione dell'Acido solforico e del diossido di zolfo nei flussi gassosi convogliati. PRINCIPIO: Campionamento isocinetico. Assorbimento multiplo mediante singola linea di gorgogliatori e membrana filtrante in serie dell' SO_3 in soluzione organica (isopropanolo acqua) e dell' SO_2 in acqua ossigenata; e analisi in cromatografia ionica
Acido solforico e fosforico, Acido nitrico	Campionamento :UNI EN 13284-1 analisi: NIOSH 7908:2014	PRINCIPIO:campionamento su filtro e gorgogliamento in acqua distillata; estrazione del filtro con acqua, analisi in cromatografia ionica ⁹
Aerosol alcalini	Campionamento UNI EN 13284-1 analisi :NIOSH 7401	PRINCIPIO:campionamento su filtro PTFE estrazione con Acido Cloridrico quantificazione con titolazione acido base

⁹ in coda al filtro deve essere usato un gorgogliatore con acqua distillata e l'inquinante deve essere ricercato anche nella soluzione di gorgogliamento.

PARAMETRO	ESTREMI	TITOLO/NOTE
Cianuri totali	Campionamento EPA-OTM-29 analisi UNI EN ISO 14403-1	PRINCIPIO: Campionamento isocinetico con sonda riscaldata su materiale filtro e successivo gorgogliamento in soluzione di NaOH . Per l'analisi metodo UNI EN ISO 14403-1 Qualità dell'acqua - Determinazione del cianuro totale e cianuro libero utilizzando l'analisi in flusso (FIA e CFA) - Parte 1: Metodo mediante analisi per iniezione in flusso (FIA).
Cloro (Cl₂)	Epa 26	Determination of hydrogen halide and halogen emissions from stationary sources non-isokinetic method PRINCIPIO: campionamento su filtro e soluzioni di acido solforico e idrossido di sodio. Analisi in cromatografia ionica
Cloro (Cl₂)	Epa 26 a	Determination of hydrogen halide and halogen emissions from Stationary sources isokinetic method PRINCIPIO:campionamento isocinetico su filtro e soluzioni assorbenti acide (H ₂ SO ₄) e alcanine (NaOH). Analisi in cromatografia ionica
Composti organici semivolatili	Campionamento : EPA 0010 Analisi EPA 8270 D	PRINCIPIO: campionamento isocinetico su materiale filtrante e successivo adsorbimento su idoneo materiale adsorbente; analisi GC MS
Cromo VI	US-EPA 61	PRINCIPIO: campionamento isocinetico non filtrato con sonda in vetro non riscaldata e possibile ricircolazione della soluzione assorbente più gorgogliamento in soluzione di NaOH – Analisi spettrofotometria-Vis o IPC-MS
Fenoli	EPA CTM 032	PRINCIPIO:Campionamento isocinetico su filtro più gorgogliamento in soluzione di NaOH; analisi in HPLC-UV
Isocianati	EPA 207-a	Method for Measuring Isocyanates in Stationary Source Emission PRINCIPIO: campionamento isocinetico su filtri derivatizzati con 1-(2-pyridyl)piperazine, analisi in HPLC

PARAMETRO	ESTREMI	TITOLO/NOTE
Metalli: Be, Se, Zn, P, Ag,Hg	EPA 29	Determination Of Metals Emissions From Stationary Sources PRINCIPIO: campionamento isocinetico con sonda riscaldata su filtro e successivo gorgogliamento in soluzione di assorbimento , analisi con ICAP e/o AAS.
Metalli: Al Zn Pd, Pt,Sn, In,B, Ba, Ga, Ti, Bi, Fe, Mo, Au,Te.	Campionamento con UNI EN 14385 analisi NIOSH 7303	PRINCIPIO: campionamento isocinetico su filtro di fibra di quarzo,e e successiva soluzione di assorbimento; digestione con HCL/HNO3 analisi in ICP-AES o ICP-MS
Silice libera cristallina	UNI EN ISO 11768	Misure alle emissioni. Determinazione della silice libera cristallina nei flussi gassosi convogliati. Metodo per diffrazione a raggi X. PRINCIPIO:prelievo su membrane filtranti e analisi gravimetrica mediante diffrattometria a raggi x di materiale particellare contenente silice. Il metodo e' stato sviluppato per determinare concentrazione di silice libera cristallina (quarzo e cristobalite) nei flussi gassosi convogliati fino a 10 mg/Nm ³ .

Altre norme da tenere presenti:

- **UNI EN 15259 : Qualità dell'aria - Misurazione di emissioni da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione.**

La norma specifica i seguenti requisiti:

- a) requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione relativi all'esecuzione di misurazioni delle emissioni;
- b) requisiti dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazioni delle emissioni d'inquinanti in aria e parametri di riferimento delle misurazioni effettuate in condotti di rifiuti gassosi in impianti industriali.

La norma si applica a metodi di riferimento per misurazioni periodiche manuali o automatiche e specifica principi generali che possono essere applicati nell'esecuzione di misurazioni delle emissioni in diversi tipi d'impianti e che soddisfano i diversi obiettivi della misurazione.

- **UNI CEN/TS 15675: Qualità dell'aria - Misurazione di emissioni da sorgente fissa - Applicazione della EN ISO/IEC 17025:2005 a misurazioni periodiche (ritirata senza sostituzione con effetto dal 01/11/2020)**

La specifica tecnica integra i requisiti della UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, ed è adatta per dimostrare la competenza dei laboratori che effettuano misurazioni periodiche di emissioni da sorgente fissa includendo:

- il prelievo di campioni rappresentativi di emissioni e successive analisi di laboratorio su gas e particolati;
- la determinazione di parametri di riferimento come temperatura, pressione, vapore acqueo e contenuto di ossigeno alle emissioni;
- l'uso di strumenti portatili (come strumenti portatili e strumenti trasportabili usati in laboratori mobili) in campo.

La specifica tecnica si applica a tutti i laboratori che effettuano misurazioni periodiche di emissioni da sorgenti fisse, taratura di sistemi di misurazione automatici in accordo alla UNI EN 14181:2005 e/o prove in sito di sistemi di misurazione automatici allo scopo di valutare la conformità.

- **UNI EN ISO 20988: Qualità dell'aria - Linee guida per la stima dell'incertezza di misura**

La norma fornisce una guida generale e dei procedimenti statistici specifici per stimare l'incertezza nelle misurazioni relative alla qualità dell'aria includendo misurazioni di aria ambiente, emissioni da sorgente fissa, aria in ambienti confinati, atmosfera nell'ambiente di lavoro e meteorologia. Essa applica le raccomandazioni generali della guida all'espressione dell'incertezza di misura (GUM) nelle condizioni al contorno riscontrate nelle misurazioni relative alla qualità dell'aria.

- **EN 14793:** Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento
- **UNI EN 15267-4 :**Qualità dell'aria – Certificazione di sistemi di misurazione automatici – Parte 4: Criteri di prestazione e procedure di prova per sistemi di misurazione automatici per misurazioni periodiche di emissioni da sorgente fissa

Variazioni rispetto alla precedente ricognizione del 20/04/20

- Revisione condizioni operative di impianto a seguito dell'emanazione del Dlgs 102/2020,
- correzione inesattezza nel principio del metodo per Acido Solforico e Diossido di Zolfo
- aggiunto Hg tra i parametri determinabili con il metodo Epa 29 in Tabella 2

- aggiunta di una riga per i metalli con l'utilizzo dell' UNI EN 14385 per la sola fase particellare (senza l'utilizzo dei gorgogliatori e senza sonda riscaldata) per le emissioni fredde ($T < 60^{\circ}\text{C}$) dove vi è assenza misurabile di metalli in fase vapore (da dimostrare da parte del gestore in sede di primo autocontrollo)